

La fabbrica federale d'armi ha compiuto 100 anni

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246154>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La fabbrica federale d'armi ha compiuto 100 anni

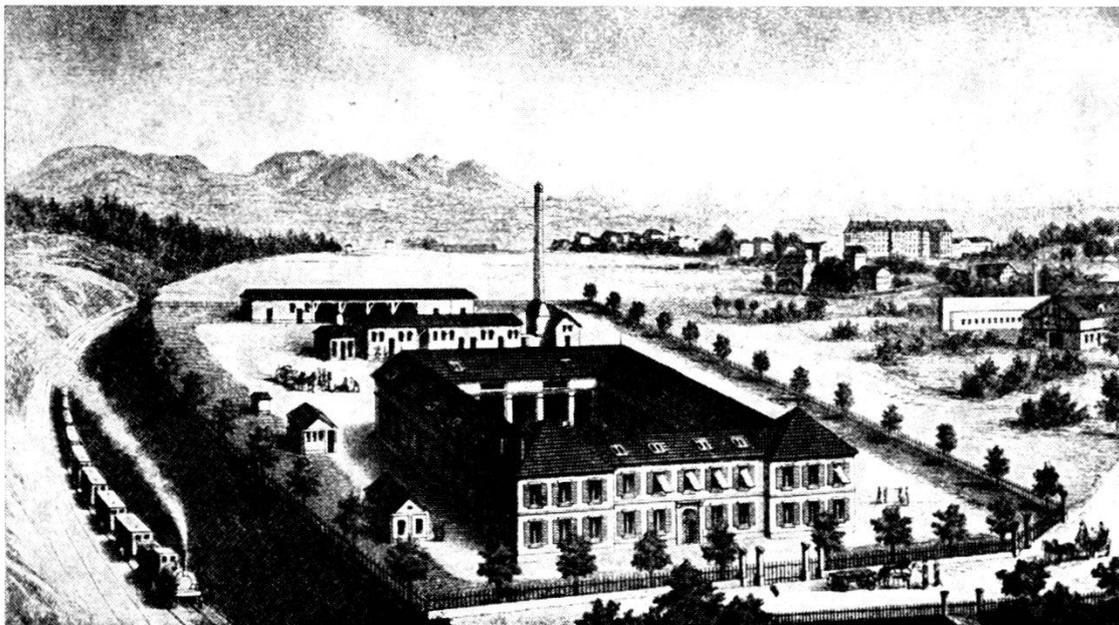
Nel 1871 la guerra franco-germanica e la mobilitazione dell'esercito svizzero dimostrarono l'insufficienza del grado d'armamento. Il generale Herzog attirava quindi l'attenzione del Consiglio federale su questo inconveniente e proponeva un controllo centralizzato della produzione del materiale di guerra svizzero.

Il Dipartimento militare organizzava una officina di montaggio federale con un deposito centrale, che in seguito divenne la Fabbrica d'armi.

Il primo compito è stato la fabbricazione, diretta dal centro, di 5400 fucili a ripetizione e di 9000 carabine pure a ripetizione, secondo le norme stabilite dal modello 1869, il famoso «Vetterli».

D'allora sono passati 100 anni. Conformemente ai compiti originali, questo complesso si è maggiormente sviluppato, e ora svolge il ruolo d'imprenditore generale per gli acquisti d'armamento. Oltre a questa attività sorveglia lo sviluppo e la produzione del materiale di guerra in collaborazione con l'industria privata.

La Fabbrica federale d'armi, insieme alle altre cinque officine federali del materiale di guerra, (munizione, polvere da sparo, costruzioni terre-



Fabbrica federale d'armi nel 1875.

stri, e aeroplani) forma la Divisione delle officine militari, che impiegano attualmente 5200 persone.

Per celebrare il centenario della Fabbrica d'armi, è stata convocata il 14 settembre una conferenza stampa, seguita da una visita nei dettagli di tutto il complesso industriale.

L'ing. Lanz, direttore della Divisione delle officine militari dell'aggruppamento dell'armamento ha illustrato i compiti della fabbrica d'armi e la sua posizione in seno al Dipartimento militare federale, mentre il presidente della Società svizzera dei costruttori sig. Frey, e il Consigliere nazionale Wüthrich, hanno pronunciato parole di encomio per la collaborazione stretta tra l'industria privata e quella dell'armamento.

L'ing. Schultess, capo dell'armamento, ha illustrato la posizione della Fabbrica d'armi in seno alla distribuzione delle attività: il 12 per cento dell'armamento viene prodotto dalle officine militari, il 58 per cento dalle officine private svizzere, mentre il 30 per cento proviene dall'estero. L'on. Gnägi, presidente della Confederazione, sottolineando la importanza della Fabbrica d'armi, faceva l'istoriato della stessa, che possiamo così riassumere:

Nel XIX secolo il perfezionamento del fucile è passato nelle seguenti tappe: dal fucile a pietra focaia dell'epoca napoleonica al fucile a percussione degli anni quaranta, l'adozione della canna rigata aumenta la precisione, transizione dell'arma che si carica dalla canna, a quella che si carica nella culatta, aumento della cadenza di tiro, riduzione del calibro troppo ingombrante, e infine il passaggio dell'arma a tiro colpo per colpo al fucile a ripetizione. Tutte queste tappe importanti nel miglioramento nel fucile sono arrivate da noi con un certo ritardo e realizzate unicamente con modifiche ai modelli precedenti.

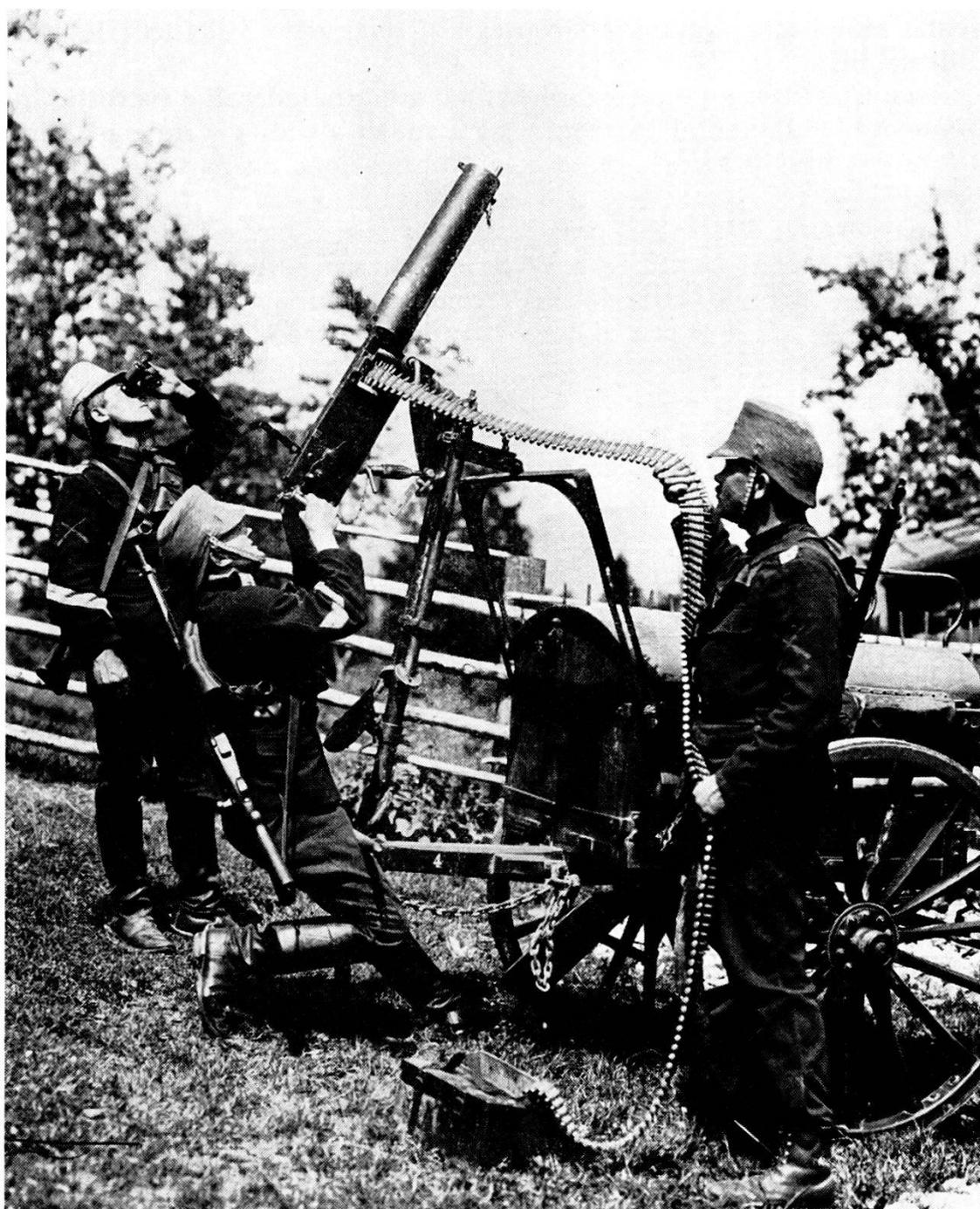
Questi ritardi e la diversità dei modelli, hanno determinato nel 1854 il Consiglio federale ad esaminare il problema della centralizzazione della fabbricazione del fucile e a questo scopo di installare una officina per la fabbricazione di carabine e fucili. L'Assemblea federale respingeva il primo progetto, pensando che le officine federali avrebbero prodotto delle armi più costose di quelle fornite dall'industria privata, in modo che sarebbe toccato alla Confederazione sopportare il maggior costo.

Qualche anno più tardi, in base agli insegnamenti delle grandi batta-



Postazione con mitragliatrice modello 1911 alla frontiera nel 1915.

glie di quell'epoca, questo passo veniva fatto: a Könizgrätz, battaglia decisiva della guerra del 1866 tra la Prussia e l'Austria la superiorità del fucile prussiano contro il fucile austriaco con la carica nella culatta era manifesta, e in seguito nella guerra franco-germanica del 1870/71 il nuovo fucile Chassepot francese era superiore quanto ad efficacia e precisione al fucile prussiano. Oltre a questi insegnamenti della guerra, un secondo motivo per prendere delle nuove misure era prodotto dal fatto, che nel corso degli anni che hanno preceduto la guerra del settanta, il sistema utilizzato nel fucile a ripetizione Vetterli non aveva più avuto sviluppo. Il fucile Vetterli riuniva in una sola arma tutte le diverse tappe dello sviluppo che si estendeva fino al fucile moderno a ripetizione. Per questa ragione la Confederazione provvedeva ad una ordinazione di 80.000 pezzi dividendo la fornitura fra sette officine private. Si dovette però constatare che i termini di consegna erano troppo lunghi: infatti quando nel luglio 1870 l'esercito



Mitragliatrice modello 1911 in posizione controaerea.

venne mobilitato erano stati consegnati solamente 350 fucili Vetterli utilizzabili.

Questa disastrosa esperienza sollecitò le autorità federali e ristrutturare in modo fondamentale l'acquisto del materiale di guerra, che fino allora era basato sulla ricerca e la fabbricazione da parte di officine private.

In quest'ordine d'idee il Dipartimento militare federale fu incaricato il 26 luglio 1871 di costruire a Wylerfeld presso Berna una officina di montaggio federale con deposito centrale. Questa officina avrebbe dovuto lavorare a titolo di prova per un periodo di tre anni. Visto le buone esperienze, in modo particolare la produzione, l'officina provvisoria di montaggio fu trasformata nel maggio del 1875 in una istallazione permanente, che prese il nome di Fabbrica federale d'armi. E' oggi interessante constatare che il principio della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i fornitori privati era stata applicata per la prima volta al momento della fondazione dell'officina di montaggio. Questa ripartizione consisteva essenzialmente nella fornitura dei pezzi da parte dei fornitori privati, che erano in seguito montati e regolati nell'officina federale. Il principio, malgrado certa resistenza all'inizio, si è dimostrato valido e ha dato piena soddisfazione.

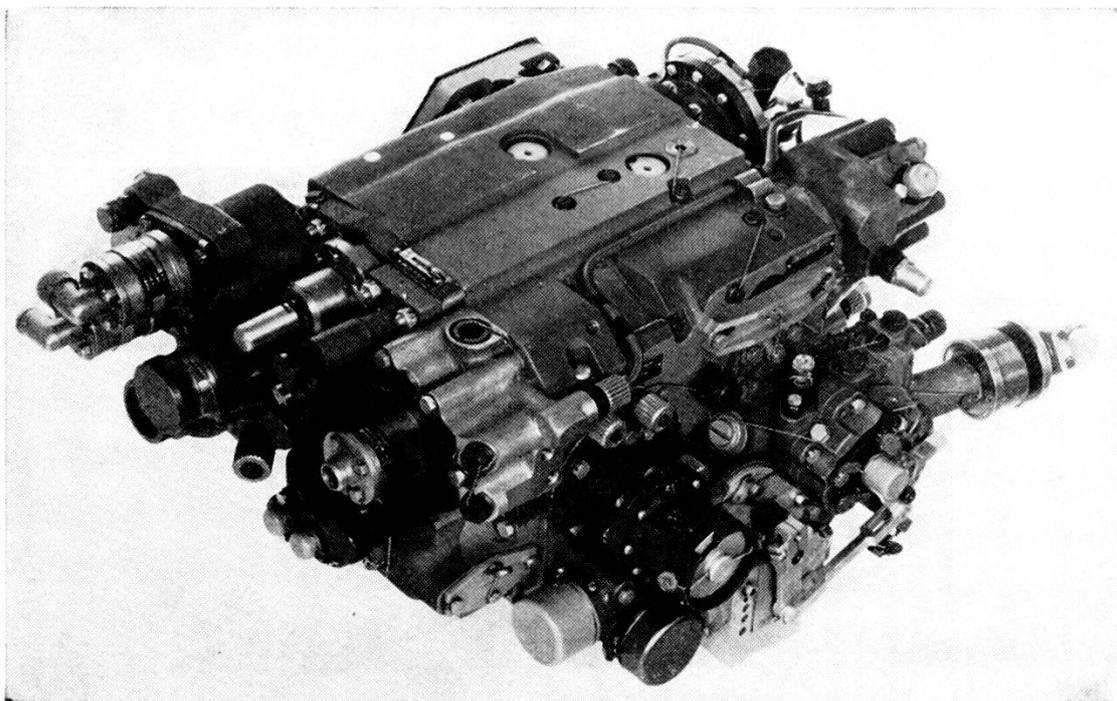
Durante i 100 anni della sua attività, la Fabbrica d'armi ha contribuito attivamente alle ricerche e allo sviluppo dell'armamento della fanteria. In particolare quando la progettazione ha portato alla produzione e all'adozione delle armi, si hanno le fasi salienti, che possiamo specificare:

- diversi tipi di carabine e fucili che hanno meritato una rinomanza mondiale per la loro precisione,
- la mitragliatrice leggera, che è stata costruita in proprio secondo una idea originale.
- la mitragliatrice pesante che è stata introdotta nell'esercito dopo la seconda guerra mondiale, e che ha dato piena soddisfazione,
- infine diversi tipi d'armi per la difesa contraerea leggeri e medi, per i quali la Fabbrica ha fornito un lavoro da pioniere.

La Fabbrica d'armi ha anche conosciuto dei periodi di stasi, che fanno sempre parte di una grande impresa a regia. Questi periodi sono sempre stati superati e non si è mai cessato di cooperare in modo significativo a rinforzare la potenza di combattimento dell'esercito.



Mitragliatrice antiaerea a doppia canna modello 1938
(cadenza 2400 colpi al minuto)



Regolatore principale idraulico per velivoli da combattimento «Mirage»

Ancora oggi, la Fabbrica federale d'armi non cessa di essere messa in discussione e ne ha fatto l'esperienza in diverse riprese. Si sforza da una parte di frenare l'attività delle officine federali nel pensiero che le stesse abbiano a prendere una maggiore importanza in rapporto alla economia privata. La tendenza contraria è di concentrare sotto il controllo della Confederazione lo sviluppo e la costruzione dell'armamento, al fine di diminuire il più possibile la fabbricazione d'armi da parte delle imprese private. E' precisamente questo problema che è stato ultimamente oggetto di discussione.

Si è creato un certo equilibrio in queste due tendenze, con un sistema collaudato dall'esperienza di più decenni. Per coprire i fabbisogni di armamento tanto la Fabbrica d'armi che l'economia privata devono collaborare. Ciascuno deve svolgere il suo compito particolare nello interesse di tutti.

Si attende dalle officine d'armamento, le quali hanno la struttura di impresa industriale a forte rendimento, che partecipano a lavori tecni-

co-militari determinati nella ricerca, nello sviluppo e nelle prove, tenendo conto delle esigenze militari e delle norme per la salvaguardia del segreto. Particolarmente importante è la funzione delle officine militari nell'organizzazione del finissaggio e d'imprenditore generale per i progetti da realizzare. Assumendosi il montaggio finale dei pezzi forniti dalle altre officine, sia svizzere che estere, possono controllare la produzione e le consegne.

Esiste una sana concorrenza tra la produzione dello Stato e quella della industria privata, concorrenza che favorisce un aumento della produzione a favore dell'esercito. E' questo un motivo molto importante per il quale ci si rivolge all'economia privata. La competizione della concorrenza è non solo favorevole al rendimento, ma questa situazione, nella quale si trovano a confronto economia statale ed economia privata, è il modo di meglio sfruttare il potenziale della produzione.

gms



Veduta della Fabbrica federale d'armi nel 1970